

## SEZIONE 1 UNITÀ 5 L'Europa della Belle Époque

### Analisi delle fonti **CAPIRE LE FONTI SCRITTE**

## Ricordando l'Ottocento: la fine di un'epoca

Ti presentiamo di seguito la testimonianza autobiografica di Stefan Zweig, noto intellettuale e scrittore austriaco. Nelle sue memorie troviamo descritte e suggerite le contraddizioni che segnarono la fine di un'epoca e le speranze che accompagnarono l'inizio del nuovo millennio.

Se tento di trovare una formula comoda per definire quel tempo che precedette la Prima guerra mondiale, il tempo in cui sono cresciuto, credo di essere il più conciso possibile dicendo: fu l'età dell'oro della sicurezza. Nella nostra monarchia austriaca quasi millenaria tutto pareva duraturo e lo Stato medesimo appariva il garante supremo di tale continuità. I diritti da lui concessi ai cittadini erano garantiti dal parlamento, dalla rappresentanza del popolo liberamente eletta e ogni dovere aveva i suoi precisi limiti [...].

L'Ottocento [...] era convinto di trovarsi sulla via dritta e infallibile verso il "migliore dei mondi possibili" [...]. Nelle strade splendevano di notte al posto delle tremolanti lanterne le lampade elettriche, i negozi portavano dalle vie centrali sino alla periferia il loro splendore seducente; già in grazia del telefono si poteva comunicare da lontano, già si poteva correre nei carri senza cavalli con velocità impensate, già l'uomo si alzava nell'aria attuando il sogno di Icaro<sup>1</sup>.

Le comodità della vita passarono dalle dimore signorili a quelle borghesi; non si dovette più attingere l'acqua dal pozzo o dal ballatoio, non più accendere con pena il fornello: si diffondeva l'igiene, spariva la sporcizia. Gli uomini diventavano più belli, più sani, più forti da quando lo sport ne irrobustiva il corpo e sempre più raramente si vedevano deformati, gozzuti, mutilati: tutti questi miracoli erano stati compiuti dalla scienza, miracolo del progresso.

Anche nel campo sociale si andava avanti; di anno in anno venivano concessi nuovi diritti all'individuo, la giustizia veniva amministrata con maggiore senso umanitario e persino il problema dei problemi, la povertà delle masse, non appariva più insuperabile. Il diritto di voto venne concesso ad una cerchia sempre più vasta e con ciò anche la possibilità di difendere legalmente i propri interessi. [...] Oggi, dopo che la grande bufera lo ha frantumato, sappiamo definitivamente che quel mondo della sicurezza è stato un castello di sogni.

S. Zweig, *Un mondo di ieri*, Mondadori, Milano 2002

1. sogno di Icaro: si fa riferimento all'invenzione degli aereoalanti.

#### Rispondi alle domande.

- 1 Quali erano i diritti concessi dalla monarchia austriaca ai sui cittadini?
- 2 In quale modo Zweig descrive le città e la vita a fine Ottocento? Il suo è il giudizio di una persona ottimista o pessimista? Motiva la tua risposta.
- 3 Qual è, secondo Zweig, la classe sociale protagonista di quest'epoca? Come descrive lo stile di vita di questa classe sociale?